

## **GTI lancia allarme abusivi al Colosseo**

ROMA. «Non ne possiamo più. Così non è possibile compiere serenamente il nostro lavoro. Dovremmo accogliere i visitatori, mostrare e raccontare il nostro patrimonio culturale, non difenderli dalle aggressioni verbali di chi non accetta un no alla richiesta di acquisti». Così Claudia Sonogo, vice presidente GTI, l'associazione Guide Turistiche Italiane, che prende atto dell'arresto, mercoledì, dei venditori abusivi in piazza del Colosseo da parte degli agenti di Polizia Locale di Roma Capitale, eppure sollecita una maggiore sorveglianza, «che deve essere più capillare e continuativa». «Ci sono controlli, legittimi e doverosi, sul fronte del terrorismo - rileva Sonogo - ma anche l'ordine pubblico e il decoro sono aspetti importantissimi». Sonogo esplicita la difficoltà di sollevare il problema in tempi di 'politicamente corretto', in cui «il rischio di sembrare razzisti è forte e induce colleghi sensibili a tacere. Ma qui le nazionalità non c'entrano, conta il fatto che né italiani né stranieri dovrebbero trascorrere il tempo ad importunare turisti». E declina: «Noi lavoriamo con famiglie, bambini, che ogni volta, all'uscita dal Colosseo, vengono pressati per fare comprare acqua, souvenir, braccialetti infilati ai polsi senza consenso di cui un attimo dopo pretendono il pagamento. E noi, guide, quando proviamo a intervenire chiedendo la cortesia di non importunare i gruppi, veniamo nella migliore delle ipotesi bistrattati. Questa non solo è la peggiore 'cartolina' della città, che vale come una pessima pubblicità, ma rende difficile per noi lavorare. Con compromissione nostra - la chiosa - ma alla lunga anche del turismo culturale, che così viene disincentivato».